

Premio Strega Scelti i magnifici dodici Mondadori-Einaudi, è duello in famiglia

MIRELLA SERRI - P. 33

SCELTI I MAGNIFICI DODICI DA CUI USCIRÀ LA CINQUINA FINALISTA. UNO SCONTRO SENZA ESCLUSIONE DI COLPI

Strega, duello in famiglia tra Mondadori e Einaudi con Emanuele Trevi sospetto guastafeste

Segrate affila le armi dopo un'astinenza di nove anni, lo Struzzo non vince dal 2017

Il grande escluso Aurelio Picca: "Non vogliono scrittori veri, solo libri dolciastrì"

MIRELLA SERRI

Siamo al nastro di partenza dello Strega 2021. Ma già si sente odore di zolfo e si annuncia uno scontro accanito. Quest'anno infatti il sangue scorrerà nella famiglia dell'ammiraglia dell'editoria italiana, il gruppo Mondadori. Ieri sono stati selezionati i dodici scrittori finalisti che aspirano a portarsi a casa il trofeo capitolino. La 75ª edizione ha registrato un record di concorrenti, ha sottolineato il presidente della Fondazione Bellonci, Giovanni Solimine: il comitato direttivo del riconoscimento letterario romano ha dovuto scegliere da una rosa di ben sessantadue candidati.

Tra i prescelti, per la casa editrice di Segrate sarà in gara Teresa Ciabatti con *Sembrava bellezza* (a proporla è stato Sandro Veronesi, vincitore dello scorso anno). Già si prefigura lo scontro con lo Struzzo: l'editrice torinese, che fa parte del medesimo gruppo, parteciperà alla selezione finale con Donatella Di Pietrantonio, autrice di *Borgo Sud*. Sarà un conflitto al calor bianco: alla Mondadori sono convinti di non poter mancare l'appuntamento con la vittoria: «Non è possibile che in nove anni l'editore più grande d'Italia, malgrado i romanzi di altissimo livello che pubblica, non sia riuscito a conquistare l'alloro, è uno scandalo», osserva un editor

che si fa portavoce del sentimento di rivalsa che serpeggia a Segrate.

Il transatlantico dell'editoria non vince dal 2012, quando si era classificato al primo posto con Alessandro Piperno. La Ciabatti è una narratrice molto divisiva: nel 2017 la scrittrice di Orbetello aveva ottenuto il secondo posto nella finalissima, dopo Paolo Cognetti pubblicato da Einaudi, e aveva protestato con una lettera stizzita. Adesso, ironia della sorte, se la dovrà vedere di nuovo con lo Struzzo.

Negli ultimi due anni allo Strega la stessa Einaudi era stata dilaniata da lotte interne: il gruppo romano di Einaudi Stile libero si era schierato contro i colleghi torinesi. Ma ora le due anime dello Struzzo hanno rinfoderato le daghe (non rientra tra i dodici ammessi alla selezione finale la candidata di Stile libero Alessandra Sarchi che si era proposta con *Il dono di Antonia*). Gli einaudiani hanno capito che uniti (forse) si vince e sono pronti a lottare per la Di Pietrantonio. Come alla Mondadori, anche nelle sedi romane e torinesi dell'Einaudi circola l'«indignazione», così dicono, per il fatto che dal 2017 non vince un autore dello Struzzo.

La singolar tenzone si giocherà dunque tra le due «sorelle» del gruppo che si tallonano nelle classifiche della narrativa? La Rizzoli Libri, che fa capo anch'essa al gruppo Mondadori, quest'anno

ha invece scelto di non correre, pur avendo una candidata ideale in Silvia Avallone con *Un'amicizia*, altrimenti le lotte fratricide sarebbero state ancora più cruenti. Ma gli spifferi stregoneschi individuano nell'entrata di *Due vite* di Emanuele Trevi nella lista dei dodici finalisti il libro che potrebbe costringere alle corde Ciabatti e Di Pietrantonio. Lo scrittore romano, edito da Neri Pozza, personalmente è al di sopra dei giochi, si disinteressa e va a Panarea per una lunga vacanza. Le malelingue sussurrano che il narratore abbia la vittoria in tasca in quanto supportato dalla direzione del premio, pronta a scommettere su di lui e a sostenerlo con il suo tesoretto di schede. Trevi aveva perso contro Alessandro Piperno nel 2012 per due soli voti e aveva invocato uno «stop allo Strega degli editori».

Non mancano altre sorprese: si è affacciata nell'agone capitolino una personalità di gran peso, Edith Bruck, che ne *Il pane perduto*, edito da La nave di Teseo, ripercorre la sua sofferenza di prigioniera nei Lager nazisti. Di recente,



in un tête-à-tête intenso e commosso, ha ricevuto nella sua casa romana di via del Babuino la visita di papa Francesco. I circa 600 Amici della domenica votanti al premio si stanno però interrogando se possa rivincere lo stesso editore che l'anno scorso aveva conquistato lo Strega con *Il colibrì* di Sandro Veronesi. Gli «addetti ai lavori» che ambiscono a mettere le mani sui voti dei simpatizzanti della casa editrice di Elisabetta Sgarbi sono pronti a negarlo.

Nel traffico di schede e di favori, tra i concorrenti decisi a scontrarsi duramente quantomeno per entrare in cinquina, vi sono poi Andrea Bajani, con *Il libro delle case* edito da Feltrinelli, e Giulio Mozzi, con *Le ripetizioni* pubblicato da Marsilio. Ponte alle Grazie è entrato nell'agone con ben due autrici: Maria Grazia Calandrone, con *Splendi come vita*, e Lisa Ginzburg, con *Cara pace*. Sono in gara inoltre Daniele Petruccioli, con *La casa delle madri*, TerraRossa; Alice Urciuolo, con *Adorazione*, 66thand2nd, e Roberto Venturini con *L'anno che a Roma fu due volte Natale*, Sem. Per Bompiani è in corsa Giulia Caminito, con *L'acqua del lago non è mai dolce*. Tra gli esclusi di questa prima selezione troviamo invece Antonella Lattanzi, con *Questo giorno che incombe*, HarperCollins, e per la Bompiani Paolo Di Stefano, con *Noi*, Loreana Lipperini, con *La notte si avvicina*, e Aurelio Picca con *Il più grande criminale di Roma è stato amico mio*. Autore di un libro che la critica ha giudicato duro e sconvolgente, Picca dà voce al risentimento degli esclusi: «Allo Strega non vogliono scrittori veri. Vogliono solo libri dolciastri». Toccherà agli Amici della Domenica giudicare: il 10 giugno sarà designata la cinquina dei finalisti e l'8 luglio arriverà il vincitore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Bajani
Il libro delle case
Feltrinelli



Edith Bruck
Il pane perduto
La nave di Teseo



Maria Grazia Calandrone
Splendi come vita
Ponte alle Grazie



Giulia Caminito
L'acqua del lago non è mai dolce
Bompiani



Teresa Ciabatti
Sembrava bellezza
Mondadori



Donatella Di Pietrantonio
Borgo Sud
Einaudi



Lisa Ginzburg
Cara pace
Ponte alle Grazie



Giulio Mozzi
Le ripetizioni
Marsilio



Daniele Petruccioli
La casa delle madri
TerraRossa



Emanuele Trevi
Due vite
Neri Pozza



Alice Urciuolo
Adorazione
66thand2nd



Roberto Venturini
L'anno che a Roma fu due volte Natale, Sem